

Treviso

Bastion Contrario. Accordatasi con Silea, ha fatto ugualmente domanda a Ca' Sugana

Festa Ubik, Gobbo dice no Zaia invece gli dà i soldi

◉ **Danieli:** «Stavolta li abbiamo fregati. Solo motivi politici i continui dinieghi di Ca' Sugana»

Massimiliano Crosato
massimiliano.crosato@epolis.sm

■ Festa "Bastion Contrario" sulle Mura. «Che anche quest'anno non si farà. Perlomeno a Treviso» racconta Paride Danieli dei Verdi, ma anche uno dei motori dell'associazione Ubik Lab. «Gobbo e quest'amministrazione, ancora una volta, ci ha detto no. Peccato che invece la Regione di Zaia invece ci abbia anche dato dei soldi proprio per la nostra manifestazione che quest'anno faremo a Silea dove ogni anno si fa la Festa dea Sardea, grazie all'amministrazione del sindaco Piazzza».



► Una delle ultime feste "Bastion Contrario" sul Bastione San Marco

UBIK S'ERA GIÀ accordata con Silea, ma ha voluto ugualmente presentare la domanda a Ca' Sugana: «Certo - risponde Danieli - per smascherare il loro gioco, ossia la loro chiara volontà di espellerli dal centro. Una precisa scelta politica, perché vogliono una città dormiente e soprattutto silente. D'altronde l'abbiamo sempre pensato che i motivi fossero questi. Basta fare l'elenco delle motivazioni pretestuose che ci hanno parato di fronte negli ultimi anni. Prima la fidejussione da 50mila

Il dato

Cambierà nome in "Gram festival"

■ A Silea da giovedì 9 a domenica 12 settembre, la festa si rinnova radicalmente anche nel nome. Non sarà più la festa Bastion Contrario di UbikLab, ma diventerà il GRAM festival: green, rebellion, art & music.

euro che non rilascia nessuno al mondo e che poi sono stati costretti a ridurre a 5mila altrimenti nessuno, mica solo noi, non avrebbe fatto più nulla.

Poi ci hanno detto no perché avevamo delle multe non pagate. Che abbiamo pagato per rifare una nuova domanda. Ora ci hanno detto no perché la musica fino alle 23.30 infastidisce la quiete notturna di una zona densamente popolata. E allora le altre manifestazioni? Le Radio Company e il resto? Quelli conciliano il sonno, invece...»

ironizza Danieli. Che a conferma sottolinea il fatto che la Regione sia andata ben oltre al mero patrocinio gratuito. «Ci danno addirittura dei soldi per la festa e infatti, in bella vista, ci sarà anche il logo della Regione. Perché evidentemente a Venezia, al contrario di altri qui in città, non pensano che siamo una banda di delinquenti il cui unico scopo sia creare dei disordini. Ma che siamo un'associazione culturale che organizza delle cose che a qualcuno possono anche piacere».

Suoni di Marca 2010. Comincia venerdì la fitta quattro giorni di musica con bei nomi

Tutti in fila per i cubani fra spritz, libri e arte

■ Le Mura, e la stessa zona nei pressi di porta Santi Quaranta, saranno comunque protagonisti da questo venerdì sera. Dove torna «Suoni Di Marca» con spettacoli e molta musica fino a martedì 3 agosto. Molti gli artisti di livello, ma il clou, a detta di tutti e anche dal ritmo delle prevendite: biglietti da 12 a 18 euro, è però la serata tutta cubana di lunedì, quando

sul palco salirà il Grupo Compay Segundo, di fatto l'erede del celebre Buena Vista Social Club.

LA SERATA di apertura a ingresso libero toccherà però alla chitarra fusion Gianluca Mosole, mentre sabato sarà una serata tutta dedicata al ballo e alla musica del flamenco. Domenica invece si alterneranno dal pome-

riggio tutti i gruppi musicali della provincia di Treviso che si sono già esibiti ai vari contest musicali nazionali fra i quali Arezzo Wave ed Emergenza Rock. La sera palco tutto per gli Oversize, i King Size e il cantautore trevigiano Giorgio Barbarotta che torna a esibirsi nella sua città. Gli spettacoli portanti cominceranno tutti alle 21, ma le serate di Suoni di Marca cominceranno comunque sin dal pomeriggio con la musica dei deejay, sottofondo dell'ora spritz. Inoltre bancarelle di libri e tante esposizioni, in collaborazione con Asha e il birrifico San Gabriel si potrà mangiare. ■



► Il Grupo Compay Segundo

Cantieri e strade

Caos viario in città le critiche di Calesso

■ Caos viario e cantieristico in tutta la città. Alle critiche che hanno sommerso l'assessore Giuseppe Basso, ora si aggiungono anche quelle di Luigi Calesso di Un'altra Treviso: «Il blocco della città a causa delle asfaltature, conferma tutti i nostri dubbi sulla gestione dell'intero settore dei Lavori Pubblici di Ca' Sugana - attacca Calesso - Stavolta siamo di fronte a una programmazione perlomeno carente, se non del tutto assente, che si è andata a sommare ad una incapacità di individuare pratiche soluzioni alla viabilità unita a una rara carenza di informazioni ai residenti, ma anche a chi arriva in città da fuori». Una reprimenda che non ammette repliche che per Calesso diventa tanto più grave in relazione alle somme a disposizione del settore «I lavori pubblici assorbiranno nel corso del 2010, salvo ulteriori incrementi già ipotizzati, oltre 11 milioni di euro sul totale dei 78 milioni di euro delle spese del comune, spese consistenti ma con una gestione che lascia perplessi».

Pedemontana

Bottacin: una strada che sembra da anni '50

■ Per Diego Bottacin (Pd) «la strada Pedemontana sembra un progetto da Anni '50 più che una moderna infrastruttura». Posizione ribadita ieri sera partecipando all'incontro tenu-tosi a Volpago del Montello, teso a sostenere la necessità di modificare il progetto della strada. La questione riguarda il passaggio in trincea del tracciato «in una zona di altissimo valore ambientale come l'area del Montello, senza quelle misure atte a contenere l'impatto sul territorio». Secondo una perizia richiesta dal comitato "Volpago Ambiente" realizzare l'intero tratto in trincea richiederebbe 15 milioni di euro in più. ■